

DATA: 6/4/2011

TITOLO: BAFF, DAL CINEMA IN LIBRERIA CON MARCELLO SORGI

TESTATA: IL GIORNO – ED. VARESE

BUSTO ARSIZIO

Baff, dal cinema in libreria con Marcello Sorgi

— *BUSTO ARSIZIO* —

FITTO, come ogni giorno, anche il programma odierno del Baff. Due le proposte del mattino: «Un giorno della vita» di Giuseppe Papasso e «20 sigarette» di Aureliano Amadei, film che sarà riproposto nel pomeriggio presso il carcere bustocco. Per lo Spazio Festival, alle 16 verranno presentati i corti realizzati dagli studenti degli istituti superiori di Busto. Infine, alle 18 e nell'ambito di «Baff in libreria», lo scrittore e giornalista Marcello Sorgi presenterà i suoi due ultimi libri, ritratti inediti del principe Raimondo Lanza di Trabia e di Edda Ciano. **R.V.**

DATA: 6/4/2011

TITOLO: DALLE RIVE DEL TICINO ALLE VETTE DEL MONTE ROSA: TUTTO QUANTO È FESTIVAL

TESTATA: LA PREALPINA

Presentata allo Spazio Baff l'associazione Mystic River di Lonate, vuole divulgare fotografie e audiovisivi. Le nuove frontiere della distribuzione

Dalle rive del Ticino alle vette del Monte Rosa: tutto quanto è festival

Se oggi il festival si trasferisce per il proprio evento clou nel carcere di Busto Arsizio, ieri il balzo è stato idealmente dalle rive del Ticino fino ai 3.000 metri sul Monte Rosa. Accostamento curioso ma non casuale visto che, se da un lato è iniziato l'appuntamento con "Avvistamenti - Cinema e territorio", la classica ciliegina sulla torta è stato "La misura del confine" che può essere considerato un "film Baff" a tutti gli effetti.

Meglio andare con ordine perché allo Spazio Festival nel pomeriggio, dopo il documentario sul papà di E.T. Carlo Rambaldi girato dal figlio Victor, è stata presentata al pubblico l'associazione Mystic River, dal nome di uno dei tanti ca-

polavori del genio Clint Eastwood, che ha sede a Lonate Pozzolo. E' il presidente Amedeo Fontana a spiegare, con la passione dei suoi 25 anni, un progetto che rientra in pieno nella filosofia del festival: «La nostra associazione vuole essere un veicolo per la divulgazione e anche la produzione di opere che vadano dalla fotografia all'audiovisivo». La sede, situata in una location spettacolare sul fiume, è da poco una realtà: «I lavori di ristrutturazione sono terminati a gennaio e abbiamo potuto partire». All'interno una sala-proiezioni di venti posti realizzata grazie al recupero di un po' di memoria storica del cinema bustocco visto che i sedili arrivano direttamente dall'Oscar: «Ab-

biamo cominciato a lavorare stringendo un contatto stretto con l'Icma, tanto che ben dodici studenti sono subito diventati soci: con loro stiamo lavorando alla realizzazione di un corto e stiamo collaborando con l'Archivio Fotografico Italiano per la realizzazione di un reportage sul volontariato».

Già attivo il sito www.mystic-river.it, ricco di informazioni e curiosità. E visto che si parla di digitale inevitabile coinvolgere Andrea Papini, regista di "La misura del confine" visto ieri al San Giovanni Bosco, ma anche fondatore di Microcinema: «Siamo nati come idea nel '96 ma, dopo aver trovato il silenzio assordante dei grandi canali distributivi, siamo partiti nel 2006: il

proposito è quello di sfruttare al meglio tutti i canali che l'evoluzione digitale ci fornisce per ampliare le possibilità dei piccoli film di essere distribuiti». Ecco perché "La misura del confine", un giallo ambientato sulle cime del Monte Rosa rientra in pieno nell'idea che il Baff ha di aiutare i film ad arrivare al pubblico: «Infatti - spiega Papini - oltre all'uscita prevista nei cinema per i primi di maggio abbiamo attivato una collaborazione con il sito di Mymovies per proiezioni promozionali su internet, un mondo senza confini che va sfruttato al di là delle ritrosie dei distributori ancora troppo legati al passato».

Silvio Tranquillini

DATA: 6/4/2011

TITOLO: PRIMAVERA E CINEMA

TESTATA: LA PREALPINA

CI AK SI GIRA A BUSTO

Primavera e cinema

DI ANDREA W. CASTELLANZA*

«Primavera. E' l'unica parola con cui vorrei iniziare in questi giorni qualsiasi discorso. Per chi come me di mestiere racconta storie e insegna a raccontarle attraverso le immagini, nulla è più bello che iniziare con i colori di un cielo azzurro, con una panoramica a scendere verso persone sorridenti, anche in tempi difficili, con problemi grandi e piccoli. Questa inquadratura immaginaria mostra la mia città, Busto Arsizio, con persone che passeggiano e osservano grandi cartelli che annunciano che il cinema è arrivato, grazie al BA Film Festival. Quelle persone hanno la stessa espressione che ho trovato negli occhi dei miei concittadini durante le riprese che qualche tempo fa abbiamo realizzato nel centro della città per il film breve "Un Supereroe in Affido". «Ma allora è proprio vero che Busto è città del cinema: ci sono gli attori, la macchina da presa, il megafono del regista...».

La curiosità si trasforma in domanda e la risposta è «si gira a Busto Arsizio!». Un film di pochi minuti, ma su un tema, l'affido dei minori, che necessita di sostegno (e grande partecipazione alla presentazione di oggi pomeriggio), di spiegazione, di amore, anche attraverso il cinema e la comunicazione, per esaltare un momento in cui impegno sociale e lodevole intervento pubblico si sono incontrati. Li rivedo ora uno a uno gli occhi dei bustocchi, pronti a trasformarsi in comparse con costumi invernali in una calda giornata primaverile. In un recente pomeriggio

piovoso invece un grande personaggio come Maurizio Crozza ha gratuitamente partecipato ad un altro cortometraggio, sempre con set a Busto, sul tema dell'educazione, interpretando un serio padre alle prese con un pestifero figlio adolescente. E gli occhi dei miei concittadini ancora li fissi... ma allora il cinema qui si fa davvero... Contemporaneamente alla chetichella tredici giovani registi dell'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni girano in lungo e in largo la provincia con piccoli set sviluppando opere di fiction e di televisione, che saranno il primo frutto di anni di studio e passione... ma allora il cinema qui si fa davvero... Il BA Film Festival è il momento più alto di tutto questo movimento, in questi giorni sfila da noi il meglio del cinema italiano; ormai, in piccolo, ma consci delle nostre potenzialità, ci siamo anche noi, basta sfogliare il programma per vedere che non c'è giorno che non ci sia qualcosa creato, diretto, girato, ideato proprio qui, dietro casa. E' bello essere parte di questa primavera, soprattutto raccontando storie piccole, ma su temi grandi.

Ormai il Festival è diventato di tutti, lo dimostrano le serate e i pomeriggi gremiti, lo testimoniano la presenza di un pubblico giovane che affronta anche proposte "difficili", ma presto arriverà l'orgoglio di poter dire «l'hanno fatto nella mia città» con le sue strade, le sue facce, le sue bellezze, le sue abitazioni. Un sogno che si fa proposta, un'industria culturale da costruire insieme e da mostrare anche oltre le mura di casa. Non solo curiosità, ma lavoro da condividere, per il bene di tutti; un'occasione per far rifiorire, attraverso la cultura, una vocazione all'impresa, alla progettualità, alla generazione di cose belle e durature che poi danno buoni frutti. Esattamente come la primavera».

***Regista, Direttore dell'Icma e Presidente della Film Commission della Provincia di Varese e dell'Altomilanese**

DATA: 6/4/2011

TITOLO: CIAK SCUOLA PROTAGONISTA SOTTO I RIFLETTORI C'È LA STORIA

TESTATA: LA PROVINCIA – ED. VARESE

[MEDIE «BELLOTTI»]

Ciak, scuola protagonista Sotto i riflettori c'è la storia

Il mediometraggio «Un'Italia» tra 150 anni e immigrazione

BUSTO ARSIZIO «Un'Italia». È questo il titolo del mediometraggio prodotto dalla scuola media Bellotti dell'istituto comprensivo Bertacchi in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia. Nella cornice del Busto Arsizio Film Festival, il lavoro è stato presentato ieri mattina nella sala Tramogge dei Molini Marzoli. Si tratta di un viaggio alla scoperta delle eccellenze storiche, culturali e artistiche di Busto legate alla storia dell'Italia, attraverso gli occhi di giovani studenti che, nella finzione, sono chiamati a partecipare ad un concorso nazionale. Una caccia al tesoro che mette in palio un premio speciale: la cittadinanza italiana per una compagna di classe straniera che nelle ultime immagini, ambientate nel 2061, sarà sindaco della città.

Il film ha visto il patrocinio della Provincia, dell'associazione Dell'Acqua e dell'amministrazione comunale. Protagonisti della pellicola tutti i 270 alunni della Bellotti, che si avvicendano nel mostrare al pubblico le tracce significative del passato cittadino e nazionale: dal passaggio dello stesso Garibaldi a Busto nel 1862 alle attività tessili che hanno reso grande la cosiddetta Manchester d'Italia, passando per la vicenda di Enrico Dell'Acqua, quella del

sottotenente Ugo Mara e di personaggi più recenti come Maria Piantanida, Mina, Uto Ughi e Raf Montrasio. Una realizzazione corale, che enfatizza il lavoro di gruppo dei ragazzi, ciascuno dei quali ha una parte indispensabile nella storia. Con la partecipazione, nella prima scena, del sindaco Farioli, che ieri era presente in sala insieme alle altre autorità per applaudire il lavoro di alunni e insegnanti. Soddisfatto Tito Olivato, autore della sceneggiatura: «Positiva la collaborazione di tutti. Questo è un modo diverso di fare scuola: i ragazzi hanno dovuto fare ricerche, impegnarsi, ed hanno imparato la storia in un modo originale». Anche Andrea Bottini, regista, si dice felice del risultato raggiunto: «I ragazzi sono stati bravissimi, pur non essendo attori. Per girare le ultime scene siamo andati fino a Roma». Ma i più contenti sono sicuramente i giovani protagonisti. «È stato un lavoro molto bello ed emozionante» raccontano Federica, Serena e Alessia della classe seconda. «Abbiamo imparato a fare tante cose nuove» dice Giulia, «e anche a collaborare tra di noi» aggiunge Arianna. E Chiara sottolinea l'importanza di aver «imparato un po' di più la storia dell'Italia e di Busto».

Irene Canziani

IL PROGRAMMA

La rassegna entra in carcere

Quinto giorno di festival: i riflettori si accendono sul carcere di via per Cassano. La proiezione del film «20 sigarette» sulla strage di Nassirya è infatti l'appuntamento clou della giornata: i detenuti della casa circondariale saranno seduti accanto ai ragazzi dell'Ipc Verri, che in carcere ha attivato una sezione speciale. Il film in mattinata sarà proposto ai ragazzi delle scuole al Cinema Lux (in sala il regista Aureliano Amadei) nel corso della rassegna "Made in Italy Scuole": contemporaneamente al Cinema Aurora è previsto «Un giorno della vita». Spazio Festival: alle 16 verranno presentati i corti realizzati dagli studenti, in collaborazione con l'Istituto Antonioni; alle 18 ultimo appuntamento con «Baff in Libreria»: ospite Marcello Sorgi. Alle 18.30 ai Molini Marzoli il cortometraggio «Un supereroe in affido», girato dal direttore dell'Istituto Antonioni Andrea W. Castellanza e promosso dall'Assessorato alla famiglia. Alle 21 i film in concorso: al Cinema Manzoni è la volta di «L'estate di Martino», alla sala Ratti di Legnano in scena Passannante. E sempre alle 21 al Melograno (via Novara 25, Castellanza), l'appuntamento, a ingresso gratuito, con «Sul nome B.A.C.H. Contrappunti con l'arte della fuga».